

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 8 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 maggio a 31 dicembre 1894
L. RE 10,50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del giorno 8 Maggio

La seduta comincia alle ore 2.15 p.
L'aula è poco popolata.
S'incinquia subito more solito con una
interpellanza dell'on. Imbriani sull'invio dei
commissari regi nei comuni.

Gli risponde il ministro Crispi.
Indi si svolge una interrogazione dell'on.
Sorrentino sulla perequazione fondiaria.

Gli risponde il ministro Sonnino il quale
dice la spesa che lo Stato dovrà fare per il
catasto in tutto il Regno, oltre il rimborso
delle somme anticipate dalle provincie che
hanno chiesto l'acceleramento, ascenderà a
circa 200 milioni.

Riguardo al tempo, continuando nello stesso
stazionamento di bilancio, occorreranno circa
30 anni. Alcune provincie però potranno avere
il catasto nel 1896 ed il rimanente nel 1904
circa.

Crispi risponde all'on. De Amicis, il quale
desidera conoscere perchè finora non furono
applicati le disposizioni contenute nel R. de-
creto 18 agosto 1867 N. 3872 per quelle per-
sone che resero benemerite della salute pub-
blica in occasione di epidemia cholericca ma-
nifestatasi in più parte d'Italia nello scorso
anno.

Dice che non furono in questa occasione
date medaglie ad alcuno, perchè nessuno si
trovò nelle condizioni indicate nel regio de-
creto.

De Amicis prende atto.

Sonnino presenta alcune note di variazione
al bilancio delle finanze, esercizio 1894-95.

Indi si riprende la discussione del bilancio
della guerra. Parla per primo Arbib che si è
iscritto a favore.

Arbib spiega perchè si è iscritto a parlare
a favore. Poscia entra a parlare nell'argo-
mento.

Dà ragione all'on. Pats che dice che si deve
misurare le spese militari a seconda delle ne-
cessità.

Crede che qualora l'Italia apparecchi un
esercito di prima linea di 450 mila uomini ed
uno di seconda linea di 250 mila possa rite-
nere d'aver provveduto alla sua difesa. E
vero dice che oggi si parla di eserciti di 2
milioni e di 2 milioni e mezzo di uomini; ma
la storia insegna che questi giganteschi effe-
ttivi rimangono il più delle volte sulla carta.
A Sadowa, fra austriaci e prussiani, vi erano
400 mila combattenti.

Le grandi battaglie della guerra franco-ger-
manica furono combattute da meno di 400.000
uomini fra le due parti.

Quindi se noi apparecchiamo 450 mila di
prima linea potremo dire d'aver fatto quanto
basta per la nostra difesa. Per avere tale forza
possono bastare i 223 milioni stanziati nel pro-
getto di bilancio.

Quando ai 12 milioni della spesa straordi-
naria osserva che 4 milioni si possono rinviare
per un anno o due.

Dopo aver svolte altre considerazioni d'in-
dole finanziaria l'oratore conclude svolgendo
alcune altre considerazioni politiche.

All'on. Arbib segue l'on. Branca.
Egli dice che tutti gli oratori concordano
sulla possibilità di fare risparmi sulle spese
della difesa militare, il dissenso non cade che
sull'impiego di codesti risparmi, che alcuni
vorrebbero dedicare a rinvigorire l'esercito,
altri a nutrire il bilancio dello Stato. Ma nel
considerare le necessità della difesa invita la
Camera a tener conto che tale difesa non è
un termine assoluto, ma relativo e che esso
deve risultare dalle condizioni finanziarie, so-
ciali e politiche del paese.

Esamina le spese dell'esercito dal 1870 al
1892, che sono cresciute notevolmente.
Odescaichi afferma anch'esso la necessità
delle economie, notando però che non tutte
sono possibili nelle spese militari.
Imbriani non divide l'opinione di chi non
vuole discutere l'esercito Vuole sapere se i
miliardi furono sciupati o se l'esercito è nelle
condizioni di forza richieste dai nostri bisogni.
Il fatto dell'aumento del bilancio della
guerra coincide con la stipulazione della Tri-
plice.

Il ministro Mocenni risponde all'on. Im-
briani.

Pelloux crede suo dovere intervenire in
questa discussione perchè si parla di quell'e-
sercito al quale ha consacrato tutto il lavoro
della sua vita, sia come modesto gregario, sia
come capo dell'amministrazione militare; e
perchè anche deve appunto difendere l'opera
sua come ministro della guerra.

Vari sono i programmi che si hanno ri-
guardo all'esercito. C'è chi non vuole econo-
mie militari, c'è chi le vuole, purchè sieno
devolute al bilancio della guerra.

Rammenta che quando giunse all'Ammini-
strazione della guerra dopo il 31 gennaio 1891
si dovette realizzare una grande economia
nelle spese militari; economia che fu fatta
senza diminuire le nostre forze combattenti e
senza esaurire gli approvvigionamenti.

Quale fosse la preparazione dell'esercito lo
dimostra la mirabile condotta da esso serbata
nelle dolorose contingenze di Sicilia e della
Lunigiana.

A questo proposito rilevando una osserva-
zione dell'on. Arbib dichiara che egli aveva
preso tutte le disposizioni per concentrare ra-
pidamente in Sicilia la forza occorrente. In
previsione di possibili disordini è stato sospeso
il congedamento delle classi anziane, cosicchè
verso la metà di dicembre erano in Sicilia 20
mila uomini. Inoltre erasi deciso l'invio della
squadra a Palermo.

Accennando alle fortificazioni della Madda-
lena dichiara che la importanza strategica di
quest'isola fu ripetutamente riconosciuta.

Rilevando un'altra osservazione dell'on. Ma-
razzi osserva che è impossibile sospendere la
fabbricazione del nuovo fucile, riservandosi di
affidarlo ove occorra, all'industria privata.

Posto che assolutamente occorra fabbricare
ancora 400,000 fucili per averne almeno due
milioni numero sufficiente al bisogno, rileva
che sarebbe assurdo abbandonare la fabbrica-
zione del nuovo fucile per continuare nella
fabbricazione del vecchio modello dimostra poi
diffusamente l'eccellenza tecnica del nuovo
fucile.

Dopo aver svolte varie altre considerazioni
d'indole finanziaria l'oratore accenna la que-
stione dei carabinieri.

Reputa indispensabile consolidare il suo bi-
lancio della guerra ed all'opo non sarebbe
contrario ad un quinquennio o ad un setten-
nario militare (commenti).

Rivolge infine al ministro della guerra al-
cune categoriche domande relativamente alle
principali questioni atinenti all'indirizzo della
politica militare.

Levasi la seduta alle ore 19.50.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 8:

Nuovi provvedimenti finanziari. — Per
quanto non si sappia ancora quali saranno i
nuovi provvedimenti finanziari, si annunzia
tuttavia che essi daranno in complesso una
ventina di milioni di maggiori entrate.

Pare che domani l'on. Sonnino sottoporrà
all'approvazione del Presidente del Consiglio
i nuovi provvedimenti. Essi però non saranno
portati in consiglio dei ministri che alla vi-
gilia della loro presentazione alla Camera, e
ciò per evitare indiscrezioni.

L'on. Grimaldi e i monopoli. — L'on. Gri-
maldi ebbe occasione di dichiarare che se il
Governo presenterà alla Camera dei progetti
di monopoli, egli appoggerà tali progetti.

L'on. Grimaldi è stato sempre un caldo
propagatore dei monopoli. Egli ne aveva
presentati al consiglio dei ministri, quando
era membro del Governo, più di uno: quello
degli alcoli, quello degli oli minerali, quello
delle polveri, ed altri; ma essi non ebbero
fortuna stante l'opposizione di Gagliardo e la
semi-opposizione di Giolitti. Lo stesso on. Gri-
maldi dice che sarebbe stato molto meglio se
Sonnino avesse presentato sin da principio dei
progetti di monopoli; il suo programma
avrebbe incontrato minor opposizione. Infine
l'on. Grimaldi nega che nei monopoli degli
alcoli e petroli ci vorrebbero ingenti spese
d'impianto.

Maggiori stanziamenti. — Oggi si aduna
la Commissione generale del bilancio, per es-
aminare gli ultimi progetti per maggiori stan-
ziamenti, presentati alla Camera dall'on. Son-
nino.

La discussione del bilancio della guerra.
— Stante il numero degli oratori iscritti, non
solo la discussione generale del bilancio della
guerra durerà diversi giorni, ma durerà più
giorni anche la discussione degli articoli del
bilancio stesso.

Il Duca di Genova a Venezia. — Il Duca
di Genova, che si recherà a Venezia in occa-
sione dell'arrivo della squadra inglese in quella
città, darà un gran pranzo, probabilmente al
Palazzo Reale, in onore dell'ammiraglio e del
comandante delle navi inglesi.

Da qualcuno si asserisce che anche il Re
andrebbe in tale occasione a Venezia. Questa
voce però è assolutamente infondata.

Alle Esposizioni riunite. — Al suo ritorno
da Milano, il Re non si muoverà più da Roma
sino alla chiusura dei lavori parlamentari.

Il Principe di Napoli visiterà le Esposizioni
riunite di Milano durante le vacanze estive.

Manovre al X.° Corpo d'Armata. — Il
Ministero della Guerra ha stabilito che du-
rante l'estate abbiano luogo importanti ma-
novre militari nel X.° Corpo d'Armata e spe-
cialmente tra le guarnigioni di Napoli, Nola,
Capua e Gaeta.

A queste manovre prenderà parte natura-
lmente il Principe ereditario.

Non è improbabile che anche S. M. il Re
assistà alle manovre del X.° Corpo.

Provvedimenti finanziari. — Si dice che
l'on. Crispi sarebbe del parere che, in occa-
sione della discussione dei provvedimenti fi-
nanziari, questi si debbano discutere e votare
separatamente, ma dopo un esame generale
del programma finanziario e dopo un voto
complessivo sul medesimo.

L'on. Sonnino invece non vorrebbe la di-
scussione separata; in ogni caso però si ri-
metterebbe al parere della maggioranza della
Camera.

Il discorso di Blanc. — Si vocifera che il
conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna,
abbia trasmesso al Governo una nota confiden-
ziale sull'impressione prodotta a Vienna dal
recente discorso dell'on. Blanc.

ESPOSIZIONI RIUNITE 1894 - MILANO

I cavalli della razza Breda
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Milano, 8.

Vi ho detto nell'antecedente mia, che voi
non avete potuto pubblicare, stante il ritardo,
che mi sarei occupato della Sezione Sport delle
Esposizioni riunite e precisamente della mo-
stra equina.

Orbene stamane il Re che fino dalle ore
8 1/2 si recò all'Esposizione assieme alla Re-
gina per visitarvi con calma ed in forma pri-
vata le varie sezioni passò alla mostra equina
verso le 10 3/4, questa, a dir vero, eccettuato
un bellissimo gruppo di puledri di tre anni
presentati dal senatore Breda e qualche altro
raro prodotto, lascia molto a desiderare.

Le L. L. M. M. accompagnate dal generale
Ponzo Vaglia e dal Presidente e membri del-
l'Esposizione si soffermarono circa 20 minuti
alla visita dei cavalli trattenendosi a parlare
col vari proprietari e specialmente col sena-

tore Breda a cui il Re esprime la sua soddi-
sfazione dicendo che l'Italia fa gran passi nella
produzione equina.

La Regina era di aspetto florido ed occu-
pavasi con interesse della mostra: vestiva
semplicemente in nero con cappello di paglia
a larghe tese guernito in perle con lunga
piuma; portava alle orecchie perle bellis-
sime.

Terminata questa visita i Sovrani col se-
guito ritornarono a Palazzo alle 11 e pochi
minuti.

Poco dopo riunivasi la giuria per la visita
dei prodotti.

Oltre di 6 puledri del senatore Breda ven-
nero segnalati per qualità distinti alcuni ca-
valli dello Scheibler, del Ferrari e del conte
Negroni. La giuria quindi composta del si-
gnor prof. veterinario Griffati, del sig. Leo-
nino, Venino e del signor Pletza e colonnello
Velini si ritirò verso le 17 in seduta per ag-
giudicare i vari premi agli espositori.

All'ultimo momento vengo a sapere che ai
puledri del vostro senatore Breda vennero ag-
giudicati due primi premi con medaglia d'oro;
degli altri gruppi non posso darvi esatte infor-
mazioni sulle premiazioni.

PROCESSO TANLONGO

ROMA, 8

Oggi si proseguì l'interrogatorio di Bernardo
Tanlongo.

Dice che caduto nel 1888 Magliani dal Mini-
sterio, egli andò da Grimaldi a prendere i-
struzioni e questi gli disse di lasciare le cose
come stavano.

Non disse nulla ad altri ministri perchè
convintissimo che ciascuno quando si fosse pre-
sentata una nuova legge bancaria, mostran-
dogli i documenti che possedeva, avrebbe
provveduto alle condizioni della Banca Ro-
mana.

Esaurito l'interrogatorio di Tanlongo circa il
primo capo d'imputazione procedesi al secondo
capo d'imputazione, cioè il falso.

Tanlongo nega ch'esista il falso nelle scrittu-
razioni contabili della Banca.

Circa la contraffazione dei biglietti di Banca
Tanlongo dice non esistere il reato perchè si
trattò unicamente di sostituir i biglietti vecchi
col nuovi.

Si procede quindi all'interrogatorio sulla
quarta imputazione: corruzione.

Tanlongo dice che per mezzo di Bellucci-Sessa
conobbe De Zerbi che incaricò del servizio di
pubblicità per tutta l'Italia.

Dice di averli dato in parecchi anni circa
500,000 lire. Spiega le sue relazioni con Bel-
lucci-Sessa.

Si toglie l'udienza alle 18.16 e si rinvia a
domani.

— Oh! mio Dio!

— Oh! come vi amerò! disse alla fine.

— Oh! mio Dio!

— Oh! come vi amerò! disse alla fine.

— Oh! come vi amerò! disse alla fine.

— Oh! come vi amerò! disse alla fine.

(Continua)

APPENDICE 111
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle
A CORTE

PARTE II.a
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV
Traduzione di A. Z.

— Grazie per la mia amicizia, mio caro
Luca; essa val meglio d'un amore macchiato,
e quello cioè che sarebbe stato il nostro, se vi
fessi ascoltare. Mi presenterete alla signora
Contessa?

— I Noailles sono faribondi, mia cara con-
tessa. Ecco perchè non rispondo alla vostra
gentile domanda. Se vi presenterò alla si-
gnora duchessa? Lo credo. Le raccomanderò
di amarvi e di prendere da voi delle lezioni
di crudeltà.

A proposito, non so cosa fare di Servière.
Egli viene, ogni mattina, quando mi sveglio,
e mi manda di lagrime, piange alle mie ginoc-
chia, a quelle di Rafa, a quelle del mio pro-
prio, di tutti i miei domestici, perchè gli si
riesce di ritrovare madamigella Zeffirina. L'ho
mandato da due o tre ballerine, e ne ritorna,

indietro come Giuseppe e mi domanda per
chi lo prendo. Diventerà pazzo, se non avrete
un po' di compassione per lui. Fategli almeno
l'elemosina d'un abbraccio.

— E la mia virtù?

— Eh, via, baie! vale forse di più che un
poeta?

— E non potevate dirgli ch'ero partita per
il Canada?

— Ci andrebbe! Vi giuro che non restere-
bbe ventiquattr'ore a Parigi. Quel giovane
è idrofobo.

— Congedatelo, signor duca.

— Ve lo manderò, signora contessa.

— Che Dio me ne preservi!

— No, vorrei ch'egli vi facesse girare il
capo.

— Non ho una testa da sconvolgere.

— Che vi tritasse il cuore.

— Non ho cuore da tritare.

Egli mi lasciò cantizzando l'aria di moda,
La stampella del padre Barnaba, e mi lasciò
sola con le mie riflessioni.

Non aveva voluto pensare a Servière da lungo
tempo. Mi chiedeva se quello fosse il momento
opportuno di rividerlo, piuttosto fosse per perdermi
in superflui affanni. Ero giunta, per Carlo
Edoardo, al periodo della collera e del dis-
petto; periodo molto pericoloso e che annun-
cia la prossimità della guarigione.

mi abbandonai prima alle conseguenze del
mio passo, purchè però esse si contenessero
nei limiti della consolazione.

Andai al teatro dell'Opéra, vidi Servière:
più non lo fuggiva; credeva ne morisse di
gioia.

Non mi occuperei a raccontarvi questa nuova
intervista. Quelli che sono stati amati lo sanno
già, quelli che non lo sono stati non lo com-
prenderebbero. Io non era una mente volgar-
e, lo dico senza modestia. Seguiva il modo
di procedere del mio secolo: ma lo ho marcato
con un'impronta d'originalità che nessuno mi
ha mai negata, amici o nemici.

Servière era poeta, e se non l'avessi sviato
dal suo cammino, sarebbe stato forse molto
lontano.

Egli mi disse, in quella sera delle cose at-
tinte nella sua immaginazione e nel suo cuore,
delle quali fui mille volte di più persuasa che
tutte le proteste dei cortigiani.

Il principe Eduardo m'aveva resa diffidente
di quei signori. Era soprattutto irritata nel mio
amor proprio: il modo con cui m'aveva lasciata
mostrava una specie di sdegno dalle mie at-
trattive; aveva bisogno d'essere assicurata su
di esse; il delirio di Servière mi tranquillizzò
completamente.

Mi è duopo fare una confessione assai pe-
nosa pel mio amor proprio; ma infine essa è
necessaria per dipingere con un tratto il mio
carattere.

Io, contessa di Villebelle, amata da tanta
gente di qualità, da principi, da uomini cele-
bri, mi lasciai sedurre da un poeta di provin-
cia, sconosciuto, senza stabilità e senza ante-

cedenti.

Ho avuto ebbrezze di qualche giorno, trat-
tante nel loro corso da una circostanza quan-
tunque e dalla mia volontà, come il principio
del sentimento per Carlo Eduardo; ma quel
povero poeta e un altro del quale non vi dirò
il nome, hanno trovato il modo di piacermi
realmente.

Per essere affatto veritiera, confesserò ezian-
dio che il poeta fu più amato, più amabile di...
Mio Dio! cosa mai stava per scrivere?

Ora che questa spina è levata dalla mia co-
scienza, me ne rido delle calunnie e delle cat-
tiverie; esse m'hanno dato degli amanti da
far agitare la padella. Si è tanto prodighi di
quella mercanzia! Non ci credete mai alla mia
innocenza.

All'epoca in cui conobbi Servière, tutti mi
proclamavano perduta e all' invece era così
pura come quando lasciai Villebelle all'età di
dieci anni.

Ecco come si giudica.

Non mi feci più pregare per andare al ballo
del teatro dell'Opéra, soltanto mi vi recai sola,
variando ogni volta il mio costume, ond'essere
più libera di trovare Servière. Faceva fatica
a resistere alle sue istanze; egli voleva che
lasciassi il teatro; la sola cosa che turbava la
sua felicità era la mia posizione di comme-
diante.

— Voi vivete con quegli istrioni, e il loro
contatto v'insudicia, mi diceva. Io sono ge-
losa di loro, sono geloso del pubblico che vi
adora; io solo n'ho il diritto; comprendete
Zeffirina?

Povero giovane! com'era ingenuo e sem-

Da Torino

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Le Corse Velocipedistiche

Torino, 7.

Più che un arido resoconto telegrafico, con la precisa indicazione del tempo impiegato a percorrere un dato numero di metri... o chilometri, pensai che avrebbe interessato maggiormente i lettori del *Comune*, che si occupano di ciclismo, conoscere, in linea generale, le risultanze delle corse avvenute nei giorni scorsi al nostro velodromo.

Fra i bravi erano iscritti: i milanesi Pasta, Cantù, Buni, Ruscelli; l'Alaimo, romano e torinese; il Barven, inglese, che però si eclissò... e inutilmente fu quotato, come vanamente atteso.

Di stranieri s'era iscritto ancora il Courbe d'Outreton, che mi fu detto essere uno splendido triclista, ma che come ciclista mi parve non da annoverarsi fra i celebri, per quanto abbia vinto benissimo nella corsa «Alpi» di giovedì scorso, riportando in premio 300 lire; ma in questa corsa non aveva a competitori nessuno dei sommi milanesi, né l'Alaimo.

Questi si dimostrò, giovedì, inferiore di molto alla sua fama, e fu battuto completamente da Buni, che vinse la corsa *Unione* con 500 lire di premio, da Cantù, che vinse 400 lire nella corsa «Tribuna» di giovedì e 500 lire nella gran corsa di «Città di Torino» di domenica.

Ma l'Alaimo, che già aveva più pochi in lui fidanti al totalizzatore, si prese domenica, con un tempaccio orribile e una pista non favorevole, una rivincita colossale.

Domenica alla triade milanese s'era aggiunto il Pasta.

Nelle corse «Città di Torino» l'Alaimo perdette, ma nella corsa «Valentino» avendo a competitori quei quattro corridori terribili che sono il Cantù, il Buni, Ruscelli e Pasta, vinse splendidamente, con una volata finale prodigiosa.

Dopo questa corsa, mentre la pioggia cadeva abbastanza fitta, si ebbe una gara, a cui concorsero i milanesi succitati e l'Alaimo.

Nel pubblico torinese che assisteva, eravi un po' di timore, si vedeva a malincuore che fino allora erano stati, salvo nella corsa «Valentino» i milanesi a buscarsi i grossi premi, si sussurrava di una lega tra i quattro lombardi, e l'Alaimo era solo a combatterli.

Non intendo discutere, né ricercare ragioni di campanile ciclistico, poiché non si potrebbe asserire nulla dimo che certo. D'altra parte è noto che i milanesi succitati sono corridori splendidi: il Buni ha volate tenaci, poderose; il Ruscelli una resistenza ammirabile ed il Cantù, come il Pasta, freddezza e coraggio, imperturbabilità e forza prodigiosa di garetti.

Ebbene l'Alaimo, che già aveva avuto un trionfo d'applausi eloquenti nella corsa «Valentino», vinse la gran gara d'onore con tale valentia, che credo siano i primi i milanesi a dire nella loro lealtà indiscutibile di corridori famosi: fanno battuti a rigore!

Il pubblico si entusiasma come difficilmente può dirsi; l'Alaimo, tolto dalla macchina, fu portato, a braccia, in trionfo fra un uragano d'applausi; e il bel giovane bruno, l'Alaimo per cui, dirò, anche le signore nutrono viva simpatia, salvò - mirabilmente - l'onore torinese, essendo egli socio del «Veloce Club di Torino» onore cavallerescamente conteso dai milanesi.

Crede sinceramente che l'Alaimo, la cui gloria ciclistica non ha più bisogno di essere rievocata alla memoria del mondo ciclistico italiano, sia più feroce di poter dire: ho vinto con merito - che sventurato Camarille, che non intendo - ripeto - discutere.

E così le corse di questa primavera indette dal «Veloce Club» la cui direzione fece, come sempre, molto bene le cose, e di ciò va data lode ad essa, come all'egregio presidente conte di Viarigi, che pure è presidente della «Unione Velocipedistica», hanno dimostrato per la folla che sempre vi accorse, per i buonissimi affari del totalizzatore, per il vero entusiasmo del pubblico intenditore o meno, quanto il ciclismo sia entrato nell'anima della nostra cittadinanza, quale progresso abbia fatto, come sport e più come pratica utilità. Ed anche le signore torinesi accorsero numerosissime e ciò è compreso.

Avrei a scrivere molto sul ciclismo femminile torinese, poiché sono molte le signore che si dedicano con passione.

S. A. I. e R. la graziosa duchessa d'Aosta vi si dedica pure e così molte signore e signorine dell'alta aristocrazia e della borghesia. Ciò non è una scimiettatura del nuovo sport bene accolto e messo in pratica dalle miss inglesi, dalle dames parigine e dalle signore del Belgio.

No! è uno sport compreso, accolto ed accarezzato, perchè nobile, igienico e grazioso. E la moda ci diede già coi nuovi modelli d'amazzone e pel *lav-tennis*, anche quelli pel ciclismo.

L'esempio viene a Torino dato da quella graziosa duchessa, che dà pure ogni giorno

prove luminose del suo animo squisito di dama eletta.

Ora il mondo ciclistico torinese sarà occupato nella gran gara milanese dei 500 chilometri, con arrivo a Torino, e nella prossima inaugurazione di un Nuovo Grande Velodromo, con pista in legno, sul quale si correranno premi di migliaia di lire.

Ad allora, o lettore, e continuerò la mia storia del ciclismo torinese, per quale grido ora: *Inverrà!!!*

PYCI.

CRONACA DELL'ESTERO

Il nostro corrispondente romano ci manda:

Vienna, 7

Nei circoli parlamentari si ritiene che l'appianamento del conflitto tra clericali e conservatori, nel gruppo Hohenvart, non sia che momentaneo. I deputati clericali continuano a mostrarsi malcontenti del Governo, perciò una secessione è sempre probabile.

Ove questa si rinnovasse, l'esistenza del gabinetto Windischgrätz si troverebbe seriamente compromessa.

Avendo la Banca Austro-Ungarica ritirate le sue proposte per la regolazione della valuta, le difficoltà maggiori per l'effettuazione della regolazione stessa sarebbero appianate.

Tyteste, 7

Durante il mese di aprile i gruppi della Lega Nazionale nell'Istria hanno incassato 1839 fiorini, i gruppi della Dalmazia 1916, il gruppo di Trieste 1151.

Quanto ai gruppi del Trentino, non si hanno ancora cifre ufficiali sugli incassi fatti dai medesimi.

Madrid, 7

Durante il mese di marzo le importazioni crebbero di L. 27,346,652 e le esportazioni diminuirono di L. 18,558,714.

I giornali contrari ai trattati dicono che di fronte a risultati così disastrosi per il commercio spagnolo le Camere non dovrebbero più esitare a respingere i trattati.

L'esportazione dei vini spagnuoli è discesa da L. 32,877,468 a L. 21,091,932.

Londra, 7

Le riviste finanziarie inglesi continuano ad emettere giudizi favorevoli sulle finanze italiane. Generalmente si osserva che dopo il cambiamento ministeriale in Italia, non s'è più inteso parlare di fallimenti e con tutta la prospettiva della riduzione dell'interesse del debito pubblico, la Rendita italiana si è mantenuta ferma durante questi ultimi mesi, mentre il cambio dell'oro è diminuito di circa 4 punti.

La *Pall Mall Gazette* dice che la situazione finanziaria è generalmente buona in Europa, e questo fatto ha influito molto sul miglioramento anche dei corsi italiani.

L'*Evening Star* nota che sarebbe un'assurdità l'ammettere che se il Parlamento italiano approvasse la riduzione dell'interesse della Rendita, l'Italia non troverebbe più un soldo in Europa in caso di bisogno.

Che l'Italia consolidi le sue finanze, aggiunge il giornale, e chiuda per sempre la serie dei disavanzi, ed essa riconquisterà all'estero il credito perduto, anche riducendo l'interesse al 4 per 100.

Belgrado 7.

Il governo serbo ha proibito l'entrata in Serbia a diversi giornali esteri, specialmente russi e bulgari.

FORBICI ALL'OPERA

La migliore condizione per un uomo. Bismarck, ai rappresentanti di 20 associazioni, ha detto:

«È magnifica la condizione del militare. E questo un uomo che non deve fare se non quello che gli vien ordinato, senz'altro pensiero, senz'altra responsabilità. Questo senso della responsabilità io lo rimpiansi molto quand'ero ministro.»

Trova che Bismarck ha avuto ragione. Non dover pensare, non dover fare altro che ubbidire, può essere un servaggio, ma è anche una felicità.

Per esempio, quale felicità non sarebbe la mia se qualcuno mi dettasse queste note giornalieri, in modo che io non dovessi fare altro che lasciar correre la penna sulla carta, col cervello altrove?

Diventare un meccanismo, lasciarsi montare la corda, ecco la vita migliore che un uomo si possa augurare.

Cosicchè, per un uomo il più bel giorno della vita sarebbe quello in cui potesse dire al primo incontrato:

— Per favore, caricatemi!

X

Un'opinione di Emilio Zola, sulla collaborazione letteraria.

Giammai - ha detto E. Zola, interrogato in proposito - ho collaborato in modo autentico. La collaborazione è una cattiva cosa. Non l'ammette. Nella collaborazione vi è sempre uno che è mangiato dall'altro. Una collaborazione? ma non è come un matrimonio. Si compone sempre di uno più forte e di uno più debole; il grande assorbe il piccolo.

La collaborazione è un'associazione di due persone: una di esse lavora, l'altra fa lavorare la prima. I potroni non sanno fare

a meno dei collaboratori. Riconosco che, per caso, due temperamenti possano incontrarsi e uno di essi possa completare l'altro.

Ma, a ogni modo, la collaborazione obbliga a conversare fumando qualche sigaro. E dal fumo esce, alla fine del colloquio, qualche cosa che si mette sulla carta.

Molto fumo, dunque, dobbiamo dire, in Francia, se sono tante le opere fatte in collaborazione.

Da noi, non c'è n'è esempio. Ognuno, presso di noi, ha il pudore della propria intelligenza o della propria asinità.

X

In America fanno le cose in fretta. In una festa da ballo a New York un giovanotto presentato a una signorina, a valzer finito, poiché se n'era innamorato di botto, chiese la sua mano.

Seduta stante la signorina accettò; e poiché il padrone della casa era un pastore protestante, la cerimonia del matrimonio fu subito celebrata in presenza di tutti gli invitati, mezz'ora dopo la richiesta della mano. La stessa sera, finito il ballo, gli sposi partirono in viaggio di nozze.

X

Una simpatica ricorrenza. Il boia di Berlino procederà, tra qualche giorno, alla sua centesima operazione capitale.

Pare che solennizzerà con una festuciolata intima il fausto avvenimento.

Ma il guaio è che egli, come un buon autore drammatico giunto alla centesima rappresentazione del suo dramma, non potrà invitare alla festa gli autori che hanno rappresentata una parte nei drammi ai quali egli ha dato... l'ultima mano!

X

I versi. Sono di Ennio Bettelli e si intitola:

TRAMONTO DI MAGGIO

Dall'angusta tua casa, allo splendore Del sol primaverile il guardo avvento

E ai rinnevat ti or:

Quanto senso di vita erra di fuore, E nelle cose che gentili tormento

Di palpiti e d'amor!

Dall'inferrate d'onde noi guardiamo

Entra a fitti il soave e profumato

Alito vespertin;

Felici prigionieri, assaporiamo

Di questo mondo gaio innamorato

Il fremito divin.

La Primavera, simile a una sposa,

Come avida del sol che si allontana

Par di desio languir,

Mentre la bionda tua testa amorosa

Sulla mia spalla a una visione arcana

Si piega in un sospir,

Che val se la calunnia a noi dintorno

Tende i suoi fili con secreta cura

E con sordo lavor?

Sfumano le menzogne a rai del giorno,

E solo nell'eterno alma natura

Vince e trionfa amor.

X

Le sciocchezze:

La signora Girondini legge sull'insegna di una bottega: «Generi diversi»

Entra subito e dice al commesso:

— Me ne faccia vedere uno.

— Uno... che cosa?

— Un general Oh bella! È per mia figlia!

X

Ho trovato il banchiere Tale.

— Ah!

— Dev'essere disoccupato.

— O come?

— Teneva le mani nelle tasche... proprie!

X

Cosa ti hanno domandato agli esami?

— Mi hanno domandato quante gambe hanno i quadrupedi.

— E tu che hai risposto?

— Che ne avevano tre.

— Bella bestia! E ti hanno approvato?

— Sicuro! Anzi sono riuscito il primo.

— E come?

— Perché gli altri hanno risposto che ne avevano due.

X

Da un giornale americano:

«Il compositore Brouson si onora di comunicare agli amici e mecenati che è piaciuto al signore di prender seco miss Jay Brouson.

«La marcia funebre composta per l'occasione dal desolato padre è uscita dalla casa Brook e Cle al prezzo di 5 dollari per orchestra, a 2 dollari per pianoforte e verrà eseguita ai funerali, domani alle 11.»

X

Il rovescio della medaglia.

L'agente rispettoso della libertà individuale.

Un signore, per istrada, grida:

— Guardie, a me! quell'uomo che scappa mi ha rubato il fazzoletto.

Una guardia arresta l'individuo indicato che grida a sua volta.

— Non so niente.

Allora la guardia lo rilascia e si rivolge al signore:

— Scusi; ma prima di tutto, è sicuro lei di avere avuto un fazzoletto?

X

La sciarada:

Se l'opinione seconda

Fosse contraria al primo

Cadendo questi all'imo

Vedremmo il total.

Quella d'ieri:

E-U-GENIA

LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

Assassinio a pugnale per gelosia.

Certo Raimondo Bardi, giovane diciannovenne amareggiato da tempo con una ragazza. Aveva sospetto che un altro: Giuseppe Morandi, ventiquenne fosse suo rivale. Stasera incontrato in via Chiavari, dopo breve scambio di parole, lo uccideva a colpi di pugnale.

Lo scoppio di un'altra bomba - Tre feriti. — Alle 8.40 in via Vittoria Colonna, 13, palazzo del principe Odescalchi, è scoppiata una bomba, sotto il portone.

Sonvi tre feriti e cioè: Cola Pasqua di Roma, portinaia di 37 anni, ferita alle gambe; Corbellini Elena, pure romana d'anni 46, ferita alla gamba destra; Corbellini Antonio, romano, d'anni 62, ferito alla mano e alla faccia. I feriti furono condotti per le prime cure, alla vicina farmacia Tacehi. Furono poi condotti all'Ospedale di San Giacomo, ove i medici dichiararono il Cola guaribile in 15 giorni, la Corbellini Elena in 15 e per il Corbellini Antonio in 12 giorni.

La detonazione si è udita in vari punti della città.

Fu un numeroso accorrere di curiosi, e di molte guardie.

I danni sono lievi.

Gli autori sono ignoti.

FIRENZE

Assassinio dai briganti. — Da Santafiora giungono orribili particolari su l'assassinio del sig. Luigi Boni presso Ponte Nassa.

Il Boni era partito con un operaio in legno per la miniera di Siele col denaro per le paghe dei lavoratori.

A Fonte Nassa furono fermati da due sconosciuti che imposero loro di scendere. L'uno si mise a frugare nel legno; mentre l'altro teneva il fucile puntato al petto del Boni.

Questi chiese gli restituissero sole le carte e prendessero pure i denari. Il brigante che era presso il legno disse all'altro «tira» e questi fece fuoco, spaccando il cuore al Boni.

Allora i briganti pensarono d'uccidere anche l'operaio, ma sentendo venir gente fuggirono col bottino, assai magro: un centinaio di lire.

TRAPANI

Un'associazione di malfattori. Vengono arrestati certi fratelli Pernicario mentre ritiravano in un posto designato, un plico che supponevano contenesse valori collocato dal nota possidente Turritta in seguito a lettera minatoria.

Gli arrestati denunziarono altri complici. Pare si sieno trovate le fila di un'associazione di malfattori che turba da parecchio tempo la quiete delle vicine campagne.

LIVORNO

I drammi della gelosia. — Lepri Ferdinando, trentasettenne, tappezziere, per causa di gelosia, armatosi di un ago del mestiere colpiva nove volte la propria moglie riducendola in istato gravissimo.

Il feritore si costituiva ai carabinieri.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Prelezione

DEL PROF. FERDINANDO GALANTI

L'annunciata prelezione del prof. Galanti chiamò ieri quasi cinquecento persone nell'aula B della R. Università.

Signore, signorine, cittadini, studenti portarono così all'esimio preside del nostro Liceo un tributo d'omaggio e di simpatia.

Il prof. Galanti, vivamente applaudito, parlò a voce limpida e chiara sul tema prestabilito e la sventura di Giacomo Leopardi rifulse dall'arte sua, sotto la forma smagliante del lettore, chiara, precisa, commovente.

Vasta erudizione nella critica, vigoria dei concetti nei commenti, nell'estetica finezza di sentimenti e di gusto - tutte queste doti fecero del discorso del prof. Galanti una di quelle letture, che non si dimenticano più per le gradite impressioni, che lasciano.

Applausi lunghi, unanimi salutarono la ispirata fine del lavoro, che seppa così perspicacemente ritrarre l'opera, la vita, il carattere dello sventurato poeta.

Notiamo infine con compiacenza che alla prelezione del prof. Galanti assistevano, oltre numerosi professori, il sindaco conte Barbaro ed il rettore magnifico prof. Ferraris.

Quella di ieri fu una vera festa dell'arte e il prof. Galanti ebbe una volta di più il pegno della stima e della verace simpatia, ond'è nella nostra città circondato da tutti.

Saremo ben lieti di dare una più dettagliata relazione col riassunto delle cose dette all'egregio Professore.

FESTE CIVILI Pel VII Centenario di S. Antonio GIUGNO-AGOSTO 1895

Mancanza di spazio ci fece rimettere ad oggi la pubblicazione della seguente circolare:

Concittadini!

Dovere di ospitalità, cortesia di popolo civile, omaggio ad un grande pensatore, ad un affascinante oratore, ad un Apostolo di carità e di pietà, ispirarono la Rappresentanza del Comune ad affidare ad un Comitato l'incarico di preparare nella ricorrenza del Centenario di S. Antonio, quelle feste civili, che coadiuvate dalla cittadinanza, dovessero essere l'espressione del generale sentimento.

Accettando il mandato nel solo intento di giovare alla Città, il Comitato ne rilevò la grande importanza, enumerò le difficoltà che potevano attraversare il suo cammino, e con l'obbiettivo d'interpretare un desiderio a tutti i cittadini comune, tracciò nelle sue vaste linee un programma di feste, ricercandone la base nel progresso delle arti, dell'industria, dell'agricoltura.

Nella Rappresentanza Comunale adunque i ben dovuti onori dei ricevimenti, e le non facili cure di fornire agli ospiti gli agi di un gradito soggiorno; al Comitato la organizzazione, di una «Mostra interprovinciale-veneta agricola ed industriale, l'ordinamento di Congressi, di tornei e gare nazionali ed internazionali, di spettacoli teatrali, di corse di velocità e resistenza, concorsi ippici, e tutto ciò dal giugno all'agosto 1895,» cioè dell'epoca in cui si commemora la morte di S. Antonio sino a quella in cui si vuol ricordare il settimo Centenario della nascita.

Nell'operosità che il Comitato si propone, confida di trovare un valido aiuto in ogni cittadino, nell'attuazione dei suoi progetti, il concorso diretto ed indiretto di quanti amano Padova nostra chiamata ad una di quelle prove, che testimoniano il suo progresso civile.

Ma se non può essere dubbia, per la grandezza dell'avvenimento che si ricorda, la buona riuscita, è imprescindibile necessità che, oltre l'opera comune, ogni cittadino si disponga a rispondere al primo appello, per dare al Comitato nella più larga misura che mezzi finanziari senza i quali è vano credere di toccare con soddisfazione la meta. Ed a tale scopo sarà aperta una pubblica sottoscrizione di somme a fondo perduto ed a fondo redimibile, e saranno invitati a concorrere il Governo e tutti i corpi morali della Città e Provincia nostra.

Concittadini!

L'aureola di quel Grande che si commemora e che i secoli non poterono cancellare, ci affida, che ispirati alla Fede ed all'Arte, accorreranno tra noi numerosi italiani e stranieri d'ogni ordine sociale; noi dobbiamo fare ad essi liete e cordiali accoglienze. Così Padova fedele alle sue tradizioni darà nuova prova di quella civiltà ed educazione che nella vita d'un popolo non s'arrestano mai, e seguono costanti la ineluttabile legge del progresso.

Presidente onorario

Conte Barbavero cav. Emiliano, sindaco

Comitato direttivo

Maluta comm. Carlo, presidente

Giusti conte comm. Vettor, vicepres.

Mion Romeo, cassiere

Brunelli-Bonetti nob. dott. Antonio, Corinaldi conte ing. Gustavo, Martini ing. Felice, Paresi cav. uff. avv. Francesco Emilio, Putti ing. Luigi, Suman conte ing. Camillo.

Per i nostri artisti.

Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia.

Nell'Aprile del 1895 s'aprirà in Venezia una Mostra internazionale d'arti belle, parte libera e parte per inviti, conforme alla deliberazione presa dal consiglio cittadino, festeggiandosi le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, d'inaugurare in quell'epoca una serie biennale d'Esposizioni artistiche.

Le opere degli artisti personalmente invitati saranno esonerate da ogni spesa di trasporto. Alle migliori opere esposte si assegneranno premi cospicui, il primo dei quali già stanziato dal Comune in lire 10.000 ed altro dalla Cassa di Risparmio in L. 5.000

Il Comitato ordinatore pubblicherà fra brevi giorni il Regolamento dell'Esposizione, che è affidata al patrocinio di questi nomi europei:

AUSTRIA-UNGHERIA: Munkacsy, L. Pasini — BELGIO: C. Van der Stappen — DANIMARCA: P. Kroyer — FRANCIA: E. A. Carolus-Duran, P. Dubois, J. J. Henner, Ude — INGHILTERRA: L. Alma Tadoma, E. Burne Jones, F. Leighton, J. E. Millais — ITALIA: G. Boldini (Parigi), F. Carcano, C. Dall'Acqua (Bruxelles), D. Maccari, F. P. Michetti, G. Monteverde, C. Morelli, A. Pasini (Parigi) — OLANDE: J. H. L. De Haas, J. Israels, H. W. Mesdag, C. Van Haanen — RUSSIA: M. Antokolosky, L. Bernstamm — SPAGNA: J. Benlliure, J. Jimenez Aranda, J. Sorolla, J. Villegas — SVEZIA-NORVEGIA: E. Peterssen, A. Zorn.

Venezia si è assunta questa iniziativa col duplice proposito d'attermare la sua fede nelle energie morali della Nazione e di raccogliere

Attorno a un grande concetto d'arte le più nobili attività dello spirito moderno, senza dimenticanza di patria.

Essa invoca pertanto il favore della stampa e il consenso degli artisti.

Venezia, 6 aprile 1894.
IL SINDACO
RICCARDO SELVATICO

COMMISSIONE COMUNALE PER LE CORSE CAVALLI IN PADOVA

CORSE AL TROTTO nella Piazza Vittorio Emanuele II° nei giorni 1, 3, 5 e 8 Luglio 1894

PRIMO GIORNO — DOMENICA 1 LUGLIO
PRIMA CORSA — Premio Loggia L. 1,500
per pariglie. Aperto a tutti i cavalli. Distanza metri 2000 circa (3 giri). Heats. Tre in tre. Entratura L. 60, correre o pagare. Al vincitore L. 800 - al II° L. 400 - al III° L. 300 - al IV° le entrate fino a L. 200 (verificandosi); il di più, 2/3 al I° e 1/3 al II°.

Quattro pariglie allo Start oppure premi modificati o corsa modificata o soppressa.

SECONDA CORSA — Premio Bacchiglione L. 1700 per cavalli interi e cavalle d'anni indigeni (nati ed allevati in Italia). Distanza metri 1400 circa (2 giri). Heats. Due su tre. Entratura L. 70, correre o pagare. Al vincitore L. 900 - al II° L. 500 - al III° L. 300 - al IV° le entrate fino a L. 200 (verificandosi); il di più, 2/3 al I° e 1/3 al II°.

TERZA CORSA — Premio Brenta L. 1000 per cavalli interi e cavalle d'anni 4 indigeni nati ed allevati in Italia. Distanza metri 2600 circa (4 giri). Entratura L. 40, correre o pagare.

Al vincitore L. 600 - al II° L. 400 - al III° le entrate fino a L. 200 - al IV° salva la sua entrata; il di più, verificandosi, 2/3 al I° e 1/3 al II°.

SECONDO GIORNO — MARTEDÌ 3 LUGLIO
PRIMA CORSA — Premio Antenore L. 2000 Internazionale. Aperto a tutti i cavalli con record da 2'20" a 2'30" sul miglio inglese. Distanza metri 2000 (3 giri). Heats. Due in tre. Entratura L. 80, correre o pagare. Al vincitore L. 1100 - al II° L. 500 - al III° L. 400 - al IV° le entrate fino a L. 300 (verificandosi); il di più, 2/3 al I° e 1/3 al II°.

SECONDA CORSA — Premio Prato L. 1000 per cavalli indigeni di qualunque età. Distanza metri 1600 (miglio inglese). Heats. Tre su tre. Entratura L. 40, correre o pagare. Al vincitore L. 500 - al II° L. 300 - al III° L. 200 - al IV° le entrate fino a L. 100 (verificandosi); il di più, 2/3 al I° e 1/3 al II°.

TERZA CORSA — Premio Diletanti L. 600 per cavalli e cavalle indigeni di qualunque età, esclusi quelli appartenenti a scuderie da corsa riconosciute, come pure quelli che avessero corso negli anni 1893 e 1894 in altre corse, che non fossero Corse di Dilettanti. Distanza metri 2000 circa (3 giri). Heats. Due in tre. Entratura L. 20, correre o pagare. Al vincitore L. 400 - al II° L. 200 - al III° le entrate fino a L. 150 (verificandosi) - al IV° le entrate fino a L. 100 (verificandosi); il di più, 2/3 al I° e 1/3 al II°.

QUARTO GIORNO — GIOVEDÌ 5 LUGLIO
Grande Internazionale

PRIMA CORSA — Premio Padova L. 3700 aperto per tutti i cavalli con un record da 10" a 2'20" sul miglio inglese. Distanza metri 1600 (miglio inglese). Heats. Tre su tre. Entratura L. 140, correre o pagare. Al vincitore L. 2300 - al II° L. 900 - al III° L. 500 - al IV° le entrate fino a L. 300 (verificandosi); il di più, 2/3 al I° e 1/3 al II°.

SECONDA CORSA — Premio Salone L. 1000 per cavalli indigeni di qualunque età con un record da 2'31" a 2'41" sul miglio inglese. Distanza metri 2000 (3 giri). Heats. Due su tre. Entratura L. 40, correre o pagare. Al vincitore L. 500 - al II° L. 300 - al III° L. 200 - al IV° le entrate fino a L. 100 (verificandosi); il di più, 2/3 al I° e 1/3 al II°.

QUARTO GIORNO — DOMENICA 8 LUGLIO
Corsa delle Bighe

Aperta a tutti i cavalli. - In batterie.
I° Premio L. 700 e bandiera - II° Premio L. 550 e bandiera - III° Premio L. 400 e bandiera - IV° Premio L. 350 e bandiera.

ISCRIZIONI per le Corse al Trotto, chiuse alla mezzanotte del 20 giugno 1894.

Con riserva.
Abbiamo inteso che un ex orofico di qui, a mezzo di terze persone, vendeva, in più riprese, ad un negoziante d'oro alcune verghe dello stesso metallo.

Nell'atto della comprita il metallo corrispondeva al valore; volle però il caso che in uno di questi giorni una delle verghe acquistate si spezzasse.

Il compratore osservò nella parte rotta che il metallo al centro non era uguale a quello dei resti della verga, e si assicurò coll'assaggio del proprio dubbio.

Si cercano migliori dati, ma intanto si crede che l'autorità di P. S. sia informata del fatto. Vedremo il seguito.

UN'OPERA BUONA

Terza offerta
Lista precedente L. 15.00
N. N. » 20
Leone dott. Da Zara » 5.00
Totale L. 20.20

La questione dei fornai

La questione dei fornai che ieri pareva sulla via dell'accomodamento tutto ad un tratto prende altra piega e si fa più viva e tesa, di modo che si ritiene inevitabile lo sciopero.

Ieri alle ore 12 alla Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione dei lavoratori, presieduta dall'ingegnere Paderni e dal capo-sezione Menapace, che riuscì alquanto rumorosa e turbolenta.

L'ing. Paderni, i capi sezione Menapace e Briani esortarono i lavoratori alla calma e a dichiararsi soddisfatti delle concessioni fatte dai proprietari.

Siccome però i lavoratori esprimevano idee piuttosto gravi, il Presidente Paderni ed ed i capi sezione dichiararono recisamente di volersi dimettere perchè non volevano assumere alcuna responsabilità sugli eventuali disordini che potessero avvenire e perchè i lavoratori non esprimevano in loro fiducia.

Infine però gli operai si calmarono ed approvarono le proposte della Presidenza.

Alla stessa ora i proprietari si raccolsero in seduta alla Trattoria del Paradiso e votarono un ordine del giorno che sospendeva ogni trattativa.

In seguito a ciò l'ingegnere Paderni c'invia la seguente che noi ben volentieri pubblichiamo:

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE
DEL GIORNALE *Il Comune*

Padova
Nella noiosissima questione dei fornai mi ero dichiarato contento questa mattina di aver avuto parola dai lavoratori fornai che non avrebbero minimamente trasceso ad alcun atto che si potesse dire men che corretto: nè violenza, nè scioperi.

Ma era parsa accettabile la proposta del prezzo di L. 5.50 per quintale che cinque proprietari (i signori Castelletto, Cavallini, Mattiazzi, Giabutto e Gasparinetti) avevano fatto l'altra sera, in mia assenza, alla Camera del Lavoro, e con questa convinzione ho ottenuto che gli operai si dichiarassero contenti che almeno la condizione di circa 20 prestinerie fosse stata migliorata.

Signori no: i pencolamenti non erano ancora arrivati al loro fine.

Quest'oggi nella riunione del Paradiso i signori proprietari hanno deliberato un ordine del giorno sibillino per dire che si ritengono svincolati da ogni impegno e che non pensano più nè all'uniformità del prezzo per quintale, nè alle lire 5.50 che avevano convenuto.

Davanti all'altalena continua fra il sì ed il no, fra l'accondiscendere ed il negare, il proporre ed il ritirare, dove l'ingenerosità mi si dimostra palese, un po' da tutte le parti lo riprendo tutto il mio diritto di dichiararmi stufo e mi lavo le mani da ogni questioni fornai.

ING. R. PADERNI
Presidente della Camera del Lavoro

Congedo di richiamati.
Si assicura che il giorno 18 i richiamati della classe 1869 che si trovano ora in Sicilia saranno inviati ai rispettivi distretti per essere congedati.

Circolo filarmonico ed artistico.
Ieri a sera con intervento abbastanza numeroso di soci, dopo un cordiale saluto del funzionante da Presidente dott. Boscatto al nuovo elemento artistico che nuova e più brillante vita deve infondere a questa Associazione, si procedette alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono: a Presidente Boscatto dott. Augusto, a Vice-Pres. Biastuzzi prof. Antonio, a Consiglieri: prof. Turazza, prof. Veronese, prof. G. Mazzoni, prof. Canella, dott. Coletti, dott. Maggi, conte Bonmartini, Sanavio Augusto, cav. Fiorentini, Novelli scultore, Pezziol, Barzilai Bruno, Ervas Giordano, Calore Domenico, Sertorio Daniele, avv. Sinigaglia, ing. Levi-Civita, Rizzo scultore.

Ed ora all'opera: coi nomi che compongono la Presidenza le più liete previsioni si possono fare, e specialmente in un'avvenire molto prossimo in cui la città tutta sarà chiamata a prestar la sua opera per festeggiamenti diversi, vogliamo credere che il Circolo concorrerà degnamente e manterrà alto il decoro artistico cittadino.

L'arresto del feritore.
Ieri sera dietro ordine dell'Autorità Giudiziaria venne nuovamente arrestato Barbieri detto generale autore del ferimento avvenuto l'altra sera in Via San Luca.

La causa dell'arresto viene attribuita al triste stato in cui versò il ferito Cavallini Sebastiano.

Fugazza e Pitteri.

Lode ai bravi sarti della nostra città: nel loro negozio di Via dei Servi essi fanno mostra di quanto il buon gusto e l'arte del taglio suggeriscono alla moda.
E noi, che di soffietti siamo sempre parchi, scriviamo qui un elogio per la pura verità.
Una lode a Fugazza e Pitteri, è una lode meritata.

Uomo misterioso!

Un sedicente Manzoni Pietro da Como, da circa un mese venne arrestato per questa.
Egli fu condannato per la detta contravvenzione a 15 giorni di arresto ma non si seppe mai chi egli fosse effettivamente.

L'ufficio di P. S. telegrafò a tutte le provincie, ma nessuna seppe darne spiegazione. Più volte venne interrogato dall'egregio delegato di P. S. signor Ferrazzi, il quale sospetta di avere in mano un pezzo grosso. Il Manzoni verrà fra giorni fotografato e le fotografie diramate per le provincie del Regno.

I nuovi biglietti da L. 2 cominceranno ad essere spediti a Roma in questi giorni. La officina di Carte e Valori di Torino, incomincerà poi regolarmente la spedizione settimanale fino a raggiungere il complemento dei 30 milioni voluti. Nella medesima officina si stanno stampando 30 milioni di nuovi biglietti da L. 5 per rimpiazzare i vecchi circolanti e fra poco verranno pure cambiati gli attuali biglietti da L. 25.

Smarrimento di un fanciullo.
Ieri certa Bossetto Amalia consegnava alle Guardie Municipali un fanciullo di tenera età ch'era smarrito in Piazza Erbe.

Più tardi si presentò certa Carminial Caterina abitante in Via dell'Arco, dichiarando di averlo smarrito casualmente.

Il bambino le era stato affidato dalla madre che abita nella stessa Via.

BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimoniali
del 29 Aprile 1894

Seconde pubblicazioni
Marcolongo Antonio di Vincenzo agente di negozio con Tommei Luigia di Pietro casalinga. Baccarin Domenico fu Lorenzo villico con Tosato Maria di Ambrogio villica.

Gisara Luigi di Antonio fabbro con Franzese Giuseppina di Giuseppe sarta. Rossetto Antonio di Luigi villico con Zaggia Carla di Antonio villica.

Tutti del Comune di Padova.
Boschetti Paolo di Antonio regio impiegato in Venezia con Mingardo Lucia fu Agostino casalinga di Padova.

Garbisazza Angelo fu Eugenio spacciatore giornali di Venezia con Moschin chiamata anche Moschini Antonietta di Luigi casalinga di Venezia.

Berto Giacinto di Romano affittanziere in Villafraanca padovana con Meneghetti Emilia di Girolamo villica in Montà di Padova.

Rizzi Cesare fu Angelo villico in Camin di Padova con Cognolato Celestina fu Luigi casalinga di Ponte S. Celso.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI

La Drammatica Compagnia V. MARINI e T. MARIANI diretta da Ettore Paladini, venuta tra noi per dare otto rappresentazioni che avranno principio stasera può vantare il seguente elenco artistico:

SIGNORE
Teresa Martani-Zampieri, Virginia Martini, Ida Mazzocca, Giuseppina Solazzi, Italia Calabresi, Maria Volante, Teresa Chiari, Ada Ricalzone, Annetta Gattinelli, Bianca Iggisi, Antonietta Bertoldo, Lea Ambragi.

SIGNORI
Ettore Paladini, Luigi Biagi, Angelo Gattinelli, Eleuterio Rodolfi, Angelo Dall'Este, Vittorio Zampieri, Camillo De-Riso, Enrico Rizzetti, Annibale Ricalzone, Carlo Bruschi, Oreste Calabresi, Giacinto De-Napoli, Carlo Galante, Vincenzo Rossi, Federico Ambragi.

Le novità che si daranno nel corso della breve stagione sono scelte fra le migliori del Teatro moderno ed ottengono già ottimo successo in altri primari teatri.

Fallimento - dramma in 3 atti del norvegese di Boigerones.

Flirtation - Commedia in un atto di Francesco Garzez.

Lontano dal mondo - Commedia in 1 atto di Giacinto Gallina.

Pane altrui - Dramma nuovissimo in due atti di Turquesnes.

Casa di Bambola - Dramma in tre atti di Ibsen.

La compagnia debutterà questa sera colla produzione: *I martiri*. Siamo sicuri di vedere un teatroro.

SPETTACOLI DEL GIORNO
TEATRO GARIBALDI

La drammatica Compagnia T. MARIANI e V. MARINI diretta da E. PALADINI questa sera rappresenta:
I MARTIRI
Ore 20.45 (8 3/4 p.).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 8 maggio 1894.
Roma 8
Rendita contanti —
Rendita per fine 87.42
Banca Generale 69.66
Credito mobiliare 152.25
Azioni Acqua Pia 1000.00
Azioni Imobiliare 25.00
Parigi a 3 mesi —
Parigi a 6 mesi —

Milano 8
Rendita contanti 87.47
Rendita per fine 87.30
Azioni Mediterranea 456.00
Lanificio Rossi 1260.00
Cotonificio Cantani 364.00
Navigazione generale 283.00
Raffineria Zuccheri 190.00
Sovvenzioni 8.00
Società Veneta 28.00
Obbligazione merid. 294.30
nuovo 3 0/0 273.00
Francia a vista 112.05
Londra a 3 mesi 28.62
Berlino a vista 138.20

Venezia 8
Rendita italiana 87.50
Azioni Banca Veneta —
Società Ven. —
Cot. Venez. 197.00
Obblig. prest. venez. —
Firenze 8
Rendita italiana 87.32
Cambio Londra 28.06
Francia 111.80
Azioni F. M. 600.50
Mobil. 153.00
Torino 8
Rendita contanti 87.22
Rendita per fine 87.30
Azioni Ferr. Medit. 457.00
Mer. 660.00
Credito Mobiliare 153.00
Banca Nazionale 845.00
di Torino 181.00

Vienna 8
Rend. in carta 98.50
in argento 98.30
in oro 120.20
senza imp. 97.90
Azioni della Banca 1000.00
Stab. di cred. 352.35
Londra 125.00
Zecchini imp. 5.90
Napoleoni d'oro 9.24.50

Berlino 8
Mobiliare 212.50
Austriache —
Lombarde 47.00
Rendita italiana 78.10
Londra 8
Inglese 109 1/2
Italiano 78.25
Cambio Francia 110.80
Germania 135.75

Nostre informazioni

La discussione sul bilancio della guerra prese, secondo il solito della nostra Camera dei rappresentanti, larghe proporzioni, molto di più di quello che si poteva presagire.

Dal semplice campo delle economie si estese a questioni di organamento e di amministrazione dell'esercito: il che in una questione di semplici bilanci - se può ammettersi in via accademica, non è sempre opportuno, specialmente nell'urgenza di provvedere ad imminenti bisogni di finanza.

Tuttavia dobbiamo riconoscere che l'auto-difesa dell'ex ministro Pelloux trovò eco legittima nelle aule parlamentari, e fu pure chiara e precisa l'esposizione del ministro Mocenni.

Non è ancora accertato se qualche *gros-bonnet* della destra prenderà la parola durante la discussione.

Ieri sera si parlava che Rudini sarebbe interprete della destra stessa, appoggiando le conclusioni del programma ministeriale.

Ieri sera all'ambasciata Argentina si smentiva recisamente la rivoluzione di Buenos-Aires.

Nostri Dispacci
PARTICOLARI

Stato d'assedio
ROMA, 9, ore 7

Al Ministero dell'interno si assicura essere molto prossima la firma del decreto abrogante lo stato d'assedio nella Lunigiana. Alla Sicilia si penserebbe più tardi.

Non è improbabile che l'accennato decreto per la Lunigiana venga firmato domenica ventura.

Le Elezioni non si fanno
ROMA, 9, ore 9

Nelle sfere governative non si parla più dell'eventualità di nuove elezioni generali. Fra i ministeriali aumenta sempre più la fiducia che la Camera accetterà e i provvedimenti finanziari e la domanda dei pieni poteri.

Anzi si afferma che anche se qualcuno dei provvedimenti venisse respinto purché non si tratti dei principali, né il Ministero si dimetterà né sciolgerà la Camera.

Il Governo metterebbe la questione di fiducia sull'aumento della ricchezza mobile sui decimi della fondiaria e sui provvedimenti del tesoro.

Sull'aumento del dazio sui grani non la metterà, purché è sicuro che esso è accettato ai tre quarti dei membri della Camera.

L'onor. Nicotera
ROMA, 9, ore 11

L'on. Nicotera scrive ai suoi amici che per quanto egli si senta ora abbastanza bene, non tornerà per ora alla Camera. L'on. Nicotera si recherà prossimamente a fare delle cure idroterapiche a Vichy.

Associazione economica
ROMA, 9, ore 11

L'assemblea della nuova Associazione economica liberale italiana ha approvato definitivamente il suo statuto e nominava a membri del Consiglio direttivo i senatori Visconti Venosta, Cambay Digny, Garelli, Saredo e Faina ed i deputati Rudini, Farina, Gavazzi Giusso, Papadopoli e Treves;

gli ex deputati Plebano e Di Belmonte, i professori Di Johannis, De Viti, Pantaleoni, Parato e Cantalupi. Il nuovo Consiglio si costituirà domani.

Un nuovo Istituto di Credito
A proposito di una notizia già da noi data nei nostri dispacci, *L'Economista d'Italia* annuncia che il 10 corr. si terrà a Firenze una riunione per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito che si chiamerà *Banca Generale di Credito Mobiliare*.

Il capitale sarà di 40 milioni di cui 35 sottoscritti tra i promotori.

Fra i sottoscrittori vi sono Brambilla, Balduino, Bingen, Florio, Raggio, Rossi di Schio, Treves dei Bonfili ed altri banchieri.

L'Istituto assumerà la liquidazione del Credito Mobiliare e della Banca Generale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
DI PADOVA
10 Maggio 1894
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 8 s. 45
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

8 Maggio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0°-mil.	759.2	758.4	759.8
Termometro centigr.	+ 15.7	+ 20.1	+ 16.2
Tensione del vap. acq.	10.3	8.9	9.1
Umidità relativa	78	51	66
Direzione del vento	W	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	1	5	16
Stato del cielo	1/4 cop	1/4 cop	sereno

Dalle 9 del 8 alle 9 del 9:
Temperatura massima = + 21.3
» minima = + 13.3
Acqua caduta dal cielo
dalle ore 9 alle 21 dell'8 mill. 1.7

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

LA REALE
SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA
CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

costituita in Bologna il 20 novembre 1891
autorizzata con Reale Decreto 16 dicembre 1891
dal R. Tribunale Civile di Bologna
Capitale illimitato

Sede Generale BOLOGNA Borsa Commercio
Capitali assicurati L. 3,435,495
Premi incassati » 166,461
Risarcimenti pagati » 98,205

Col 1° aprile 1894 la « REALE » entra nel suo III° anno di vita.

Assicura i seguenti prodotti:
Ravettoni - Foglia Gelsò - Frumento
Fava e Avena - Lino e Linosa - Grano
turco - Cinquantino - Canepa - Risone.

Compie le sue operazioni nell'alta e nella media Italia. — Pratica mitissime tariffe e liberalissime condizioni di Polizza. — Anche nello scorso Esercizio pagò tutti i risarcimenti in via anticipata.

Agente Generale per la Provincia di Padova
sig. GIACOMO LEVI CASES
presso l'Ufficio dell'ITALIA Società di Assicurazioni
Incendi e Casi Fortuiti
406
PADOVA Via Selciato del Santo 4011 PADOVA

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, con locali riscaldati, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 20 nei festivi.

Lo Stabilimento si è accreditato due riparti con vasche di marmo
Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi Un bagno L. 1.—
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni » 12.—
doccie » 8.50—
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo H146P

Visitando la nuova vetrina
della Libreria P. Minotti
in Piazza Unità d'Italia

ognuno può accertarsi
come all'eleganza degli articoli di cancelleria ed assortimento di libri e stampe
trovansi accoppiati

i prezzi di concorrenza

106
Le capsule Santal Solalé Emery oggi possono dirsi la panacea delle malattie segrete. Nessuno degli antibenorrageici finora conosciuti può vantare tali e tanti splendidi risultati. Guardarsi bene dalle imitazioni e falsificazioni. Depositari esclusivi delle capsule Santal Solalé Emery sono i signori S. Negri e C. di Venezia, che s'incaricano di fornire tutti i grossisti e farmacisti del Regno.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLÌ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 4.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chimicagiere - Signor DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. H 121 P

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

- G. PRATI - Psiche
- G. GARBIERI - Aritmetica pratica
- » Elementi di geometria
- P. SELVATICO - Guida di Padova
- G. GALLINA - Commedie del Teatro Veneziano
- G. JERANTI - La Monaca assasina (Romanzo)
- P. PASSARIN - Un'Oasi della Vita Romano.
- (di recente pubblicazione)
- A. MONTANARI - Elementi di economia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore e gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, con la massima sollecitudine.

MUSICA A CASA

- 500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.
 - 100 ballabili dei più in voga e recenti.
 - 121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
 - 50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
 - 11 bellissime ouvertures
 - 56 canzoni senza parole di Mendelssohn
 - 182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.
- Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J. r

Amburgo (Germania) H40P

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « necessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

J. WEBER e Comp.
Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera)
Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura - Rocchetti per banc - à - broches, incannati e torcitoi - Cuscineti per fusi, placchetti, sopportini - Cambiamenti alle macchine incannato e torcitoi ai sistemi ad anelli - Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo.

Eles e Comp.
REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbio ecc.
Madreviti, chiavi inglesi, erigue, martelli, morse, inquadini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.
Specialità da Cartiere
H 103 P

La Pubblicità è il solo mezzo per far prospere i propri interessi.

Volere o no

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1899 sono in generale d'infellicissima riuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla scienza eletta degli intelligenti viticoltori, alla difesa delle nostre vigne.
La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.
Egli è dunque soltanto con gravi difficoltà che noi altri negozianti possiamo procurare al pubblico dei vini veramente sani e buoni.
Credo però - pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane - essere riuscito ad assicurarvi una buona scorta di vini soddisfacentissimi.
Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

- AL FIASCO
 - Vino nuovo buonissimo a L. 1
 - Vino da pasto vecchio a L. 1,25
 - Cbianchi soprano stravecchio a L. 1,75
- Franco Stazione Firenze, fiasco compreso in Casse da 25 fiaschi
Casse da ritornarsi franco a Firenze

Paulo Buob - Firenze
Esportatore di Vini Toscani

USATE L'ACQUA MINERALE della Fonte Reale di Staro

raccomandata dalle Autorità mediche come la più
GASOSA, RICOSTITUENTE e DIGESTIVA

Piacevolissima al vino ed al tamarindo, viene tollerata dalle persone le più delicate.

Unica e più economica per cura a domicilio

V. RONCONI farmacista Valli dei Signori

Proprietario Albergo Ristorante Alpino STARO
DEPOSITO GENERALE
presso la Farmacia E. F. BAREGGI Padova

409

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LIQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D.R DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

WAGNER & COMP.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

PER

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

167

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

H101V

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di BRESCIA in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverta ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI - H187V

Agenzia della Fonte per Padova e Provincia PIANERI e MAURO

38. Esercizio

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE

Fondata nel 1837 - Sede in Milano, Via Borgogna 5
Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Valori assicurati dal 1837 al 1893 L. 1,442,597,379.00	Danni risarciti dal 1837 al 1893 L. 78,050,904.25
Media annuale dei valori assicurati L. 38,989,418.55	Media dei premi annuali L. 2,346,737.70

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1894 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla nuova tariffa.

Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO

Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova - Meneghelli Domenico, Camporampiero - Wiel Isidoro, Cittadella - Forattò dott. Bartolo, Montebelluna - Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este - Mario cav. dott. Antonio, Conselve e Montebelluna.

Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZÙ Via S. Matteo N. 1182

La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria

e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York!

Si vende in tutte le Farmacie.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco

Restaurant alla carta - Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio completo. - Pensione a L. 7 per giorno. - Omnibus alla Ferrovia.

Si parlano le principali lingue

394

SENAPISTO RIGOLLOT

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatola, di ferro bianco, di 50 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

DIVERTIMENTO IN VILLA

CANNOCCHIALI

di mirabile effetto. Tubo in ottone nichelato. - Trepiede meccanico di legno e bronzo pure nichelato. - Cassetta a chiave.

Da 58 mm. apertura	L. 220
65 » » »	350
75 » » »	475
85 » » »	600

MILANO - Ing. A. SALMOIRAGHI - MILANO

Premiata Officina di Istrumenti di precisione

Cataloghi Gratis

418